

Per tutti gl'animali il pascolo avviene nei prati-pascoli attigui all'azienda e, come precedentemente accennato, la loro alimentazione viene integrata alla sera quando gli animali ritornano in stalla, prima della mungitura. Il pascolamento è libero, inizia in maggio e termina a fine ottobre. Il primo taglio si effettua verso il primo giugno su tutti i prati-pascoli la cui produzione si aggira sui 40 q.li/ha. L'erba viene essiccata per fienagione tradizionale e portata in azienda in rotoballe o sfusa. I prati-pascoli attigui all'azienda vengono concimati con 150 q.li/ha distribuiti alla fine del mese di ottobre ed in marzo; inoltre in primavera, dopo la seconda concimazione, vengono erpicati. Secondo i gestori i pascoli sono utilizzati in modo equilibrato.

A conclusione dell'analisi svolta, nelle tabelle seguenti si riportano i valori dei principali parametri tecnici-economici medi delle due tipologie aziendali rilevate.

Tabella 5.26 - Fonti di spese medie/UBA per tipologia aziendale

Voci di spesa	Piccola azienda		Azienda medio - grande	
	Importo	%	Importo	%
Spese varie	934,81	37,69	1.176,5	54,47
Quote	519,53	20,95	507,4	23,49
Imposte	36,66	1,48	23,1	1,07
Salari e stipendi	887,85	35,80	325,0	15,05
Interessi	78,22	3,15	58,7	2,72
Beneficio fondiario	11,53	0,46	13,7	0,64
Affitti	11,53	0,46	55,4	2,56
<b>Totale</b>	<b>2.480,8</b>	<b>100</b>	<b>2.159,4</b>	<b>100</b>

Tabella 5.27 - Risultati aziendali medi/UBA per tipologia aziendale

	Piccola azienda	Azienda medio - grande
Profitto	- 866,05	- 104,92
Reddito netto	- 148,27	127,79
Reddito netto senza contributi	- 208,8	- 59,28
Reddito netto /UFL	- 160,1	55,62

## 5.4 L'APPLICAZIONE DELLA PAC

(Vasco Boatto, Luca Rossetto, Luca Tasinato)

Al fine di pervenire ad una valutazione puntuale della realtà bovina da carne, con particolare riferimento all'applicazione della PAC, si è esaminata la situazione delle richieste per il Veneto di utilizzo del plafond comunita-

rio relativo al Reg. CE 1254/99. I premi sono associati ai capi e vengono richiesti in relazione alle seguenti tipologie<sup>58</sup>:

- premio bovini maschi;
- premio per il mantenimento delle vacche nutrici;
- premio alla macellazione.

Per queste tipologie generali di premio è previsto un aiuto comunitario al quale sono associati anche dei premi integrativi nazionali, dei premi supplementari e dei premi all'estensivizzazione (vedi allegato 1). Gli importi sono indicativi e riguardano i premi base che possono essere ridotti in seguito allo splafonamento del plafond nazionale o incrementati da premi integrativi e/o supplementari.

Tabella 5.28 - I premi complessivi<sup>59</sup>

<b>Provincia</b>	<b>Capi</b>	<b>Aziende</b>	<b>Importo totale (€)</b>
Treviso	291.615	4.185	25.034.818
Belluno	9.208	678	1.096.643
Venezia	41.484	903	3.431.505
Rovigo	57.757	468	5.156.335
Verona	307.050	2.411	24.906.875
Vicenza	114.262	2.805	9.740.397
Padova	282.252	2.997	24.857.547
<b>TOTALE</b>	<b>1.103.628</b>	<b>14.447</b>	<b>94.224.120</b>

Fonte: A.VE.P.A.

Come riportato nella Tabella 5.28, in Veneto nel 2004, sono stati complessivamente più di 1.100.000 i capi, distribuiti in più di 14 mila aziende, per i quali è stata avanzata una richiesta di premio ad A.VE.P.A. per un corrispondente valore dell'aiuto che nel complesso supera i 94 milioni di euro.

Treviso, Verona e Padova sono le tre province nelle quali sono stati richiesti più premi, pari mediamente a più di 290 mila capi: ciascuna delle suddette province, sulla base delle domande presentate, dovrebbe ricevere un aiuto complessivo di circa 24.900.000 euro.

La provincia in cui sono stati richiesti più capi a premio è quella di Ve-

58) Si ringrazia l'ente Veneto per i pagamenti in agricoltura (A.VE.P.A), che ci ha fornito i dati relativi alle richieste di premio per il settore zootecnico relative al 2004.

59) Tutti i dati riportati sono ancora provvisori al momento della pubblicazione: i capi e i relativi importi calcolati fanno riferimento alla situazione definitiva di tutte le richieste a premio presentate ad A.VE.P.A. nel 2004. Tali richieste però debbono ancora superare la fase istruttoria di verifica e controllo delle stesse, pertanto gli importi ed il numero di domande è suscettibile di variazione e sarà definitivo solo dopo il 30 giugno 2005.

rona con più di 307 mila capi, mentre la provincia in cui l'importo totale dei premi dovrebbe essere più alto è Treviso, con un importo di più di 25 milioni di euro; segue Vicenza, con un numero di domande e un relativo importo inferiori alla metà di quelli per Treviso, Verona e Padova: i capi richiesti a premio nel vicentino sono meno di 115 mila, per un importo inferiore ai 10 milioni di euro.

Tabella 5.29 - Le aziende con premi per classi di importo

Provincia	Numero di aziende per classe di importo totale (mila€)					
	< 5	da 5 a 25	da 25 a 50	da 50 a 100	da 100 a 250	> 250
Treviso	3.519	535	57	37	25	12
Belluno	657	14	1	5	1	0
Venezia	823	60	7	8	3	2
Rovigo	296	134	17	11	6	4
Verona	1.689	513	106	58	32	13
Vicenza	2.477	251	43	17	15	2
Padova	2.470	389	54	37	31	16
<b>TOTALE</b>	<b>11.931</b>	<b>1.896</b>	<b>285</b>	<b>173</b>	<b>113</b>	<b>49</b>

Fonte: A.VE.P.A.

A Rovigo a sua volta le richieste a premio sono circa la metà di quelle di Vicenza, ovvero più di 57 mila capi. nettamente inferiori sono infine i capi richiesti a premio in provincia di Belluno: circa 9.200, per un corrispondente importo di poco superiore al milione di euro.

Al fine di valutare la dimensioni delle aziende, queste sono state suddivise per classi di importo che complessivamente dovrebbero percepire. Delle più di 14 mila aziende che hanno richiesto premi, quasi 12 mila (83% circa) hanno diritto ad un importo totale per l'anno 2004 inferiore ai 5 mila euro. Meno di 2.000 sono invece le aziende con un importo compreso fra i 5 e i 25 mila euro, pari a circa il 13% del totale aziende. Nelle classi di importo superiori è quindi compreso circa il 4% delle aziende.

Le province che hanno il maggior numero di aziende nelle classi di importo superiori ai 25 mila euro sono Verona, Padova, Treviso e Vicenza. La provincia che presenta proporzionalmente il più alto numero di aziende di grandi dimensioni è Verona, mentre a Belluno la quasi totalità delle aziende percepirà premi per un importo inferiore ai 25 mila euro. Rovigo, pur registrando il numero più basso di aziende che hanno richiesto premi, presenta comunque una sensibile percentuale di aziende di dimensioni medio-grandi con circa l'8% delle imprese sopra i 25 mila euro.

I premi alle macellazioni rappresentano per il Veneto la maggior parte degli aiuti per i capi bovini, rappresentando circa l'85% dei capi bovini richiesti a premio e circa il 66% dell'importo totale dei premi. Delle più di 14

mila aziende che hanno avanzato una richiesta di premio, solo poco più di un migliaio non ha presentato una domanda per la macellazione dei capi.

Tabella 5.30 - I premi alla macellazione

<b>Provincia</b>	<b>Capi</b>	<b>Allevamenti</b>	<b>Aziende</b>	<b>Importo totale (€)</b>
Treviso	243.176	3.661	3.857	15.608.280
Belluno	6.132	633	618	431.010
Venezia	35.838	831	847	2.378.730
Rovigo	49.157	388	409	3.511.090
Verona	269.817	2.291	2.210	18.038.630
Vicenza	96.960	2.631	2.691	6.464.810
Padova	237.340	2.779	2.807	15.928.490
<b>TOTALE</b>	<b>938.420</b>	<b>13.214</b>	<b>13.439</b>	<b>62.361.040</b>

Fonte: A.VE.P.A.

Tabella 5.31 - Le aziende con premi alla macellazione per classi di capi

<b>Provincia</b>	<b>Numero di aziende per classe di capi</b>			
	<b>&lt; 250</b>	<b>da 250 a 500</b>	<b>da 500 a 1000</b>	<b>&gt; 1000</b>
Treviso	3.741	48	37	31
Belluno	615	2	0	1
Venezia	825	8	7	7
Rovigo	369	23	6	11
Verona	2.006	95	57	52
Vicenza	2.612	41	20	18
Padova	2.685	38	31	53
<b>TOTALE</b>	<b>12.853</b>	<b>255</b>	<b>158</b>	<b>173</b>

Fonte: A.VE.P.A.

La distribuzione delle domande a livello provinciale non si discosta, se non lievemente, da quella dei premi complessivi; le province di Verona, Treviso, e Padova sono di gran lunga quelle con il maggior numero di capi richiesti a premio e quindi anche con i maggiori importi, pari a circa 16 mila euro per ciascuna provincia. Nonostante gli importi simili fra le tre province, sensibili differenze si sono registrate nel numero di aziende che hanno richiesto i premi alla macellazione: sono quasi 4 mila a Treviso, circa 2.800 a Padova e circa 2.200 a Verona. Il primato di richieste spetta a Verona con quasi 270 mila capi richiesti a premio, per un corrispondente importo di poco superiore ai 18 milioni di euro.

Vicenza, con meno di 100 mila capi, è la quarta provincia come numero di richieste per premi alla macellazione, ma con un consistente numero di aziende che hanno richiesto il premio, pari a quasi 2.700. Di seguito vi

sono Rovigo, con quasi 50 mila capi, Venezia, con circa 35 mila capi, e Belluno con poco più di 6 mila capi.

Al fine di valutare le dimensioni aziendali, per le singole tipologie di premio, le aziende sono state classificate in base alla classe di capi richiesti a premio (Tabb. 5.28, 5.30 e 5.32). Relativamente ai premi alla macellazione, che interessano un po' tutte le tipologie di allevamento ma soprattutto quelle da carne, si può notare (Tab. 5.30) come la quasi totalità delle aziende (96%) che ha presentato domanda abbia richiesto meno di 250 capi a premio. Verona, con più di 200 aziende sopra i 250 capi a premio, è in assoluto la provincia con il maggior numero di imprese sopra questa soglia; in termini relativi queste 200 aziende rappresentano circa il 9% delle totali aziende di Verona.

A Rovigo, sebbene in valore assoluto non siano molte le aziende sopra i 250 capi (40 aziende), queste rappresentano circa il 10% del totale. A Padova, invece, si registrano più di 120 aziende sopra i 250 capi (circa il 4% del totale) delle quali più di una cinquantina superano il migliaio di capi a premio. Nelle altre province del Veneto, invece, le imprese con più di 250 capi a premio rappresentano meno del 3% del totale: a Treviso e Vicenza sono comunque circa un centinaio le aziende sopra questa soglia, mentre sono meno di una ventina quelle in provincia di Venezia e solo tre quelle in provincia di Belluno.

Tabella 5.32 - I premi per bovini maschi

<b>Provincia</b>	<b>Capi</b>	<b>Allevamenti</b>	<b>Aziende</b>	<b>Importo totale (€)</b>
Treviso	47.588	1.012	1.478	9.213.788
Belluno	2.354	168	167	485.133
Venezia	5.552	246	278	1.029.275
Rovigo	8.103	245	286	1.520.995
Verona	36.417	810	992	6.664.245
Vicenza	16.405	559	659	3.051.337
Padova	44.668	1.051	1.178	8.868.057
<b>TOTALE</b>	<b>161.087</b>	<b>4.091</b>	<b>5.038</b>	<b>30.832.830</b>

Fonte: A.VE.P.A.

I premi per i bovini maschi, in Veneto, sono secondi per importanza sul numero complessivo dei capi richiesti a premio, rappresentandone circa il 15%. In termini di valore del premio i bovini maschi rappresentano però ben il 33% dell'importo complessivo dei premi con un valore dell'importo di quasi 31 milioni di euro da ripartire fra poco più di 5 mila aziende.

Tale differenza è giustificata dall'importo di valore dei singoli premi: il premio alla macellazione, infatti, può essere di 80 euro o di 50 euro a capo

a seconda dell'età e del peso dell'animale, mentre il premio per i bovini maschi può essere di 150 euro o di 210 euro a capo rispettivamente a seconda che i capi siano castrati o interi.

Tabella 5.33 - Le aziende con premi per bovini maschi per classi di capi

Provincia	Numero di aziende per classe di capi			
	< 250	da 250 a 500	da 500 a 1000	> 1000
Treviso	1.454	10	12	2
Belluno	167	0	0	0
Venezia	275	1	1	1
Rovigo	281	3	1	1
Verona	969	17	4	2
Vicenza	649	5	5	0
Padova	1.149	19	3	7
<b>TOTALE</b>	<b>4.944</b>	<b>55</b>	<b>26</b>	<b>13</b>

Fonte: A.V.E.P.A.

A livello provinciale sono sempre Treviso, Padova e Verona a presentare il maggior numero di richieste di premio, anche se per questa tipologia di premio si constatano differenze maggiori da una provincia all'altra: a Treviso sono più 47 mila le richieste per un importo di più di 9 milioni di euro da suddividere fra circa 1.500 aziende, mentre a Verona sono più di 36 mila i capi richiesti a premio in quasi un migliaio di aziende; situazione intermedia fra le due è quella di Padova con più di 44 mila richieste in circa 1.200 aziende. A queste province segue Vicenza, dove sono state presentate circa un terzo delle domande rispetto a Treviso; di seguito Rovigo, con circa 8 mila capi richiesti a premio, Venezia, con più di 5 mila, e Belluno, con più di 2 mila.

Analizzando la dimensione delle aziende che hanno richiesto il premio per i bovini maschi, si nota come più del 98% di esse si concentri nella classe inferiore ai 250 capi, una percentuale ancor superiore a quella rilevata considerando i premi alle macellazioni. È Padova la provincia con il maggior numero di aziende sopra i 250 capi, con circa una trentina di unità, delle quali circa 7 hanno richiesto più di 1.000 capi. Dopo Padova vi sono Treviso e Verona, con poco più di 20 aziende e comunque con solo 2 aziende sopra i mille capi per ciascuna provincia (Boatto *et al.*, 2003/a; Boatto e Rossetto, 2004/b).

La categoria delle vacche nutrici è quella che potenzialmente percepisce il maggior premio per capo: pari a 200 euro è il premio comunitario, al quale vanno ad sommarsi 50 euro di premio nazionale; a tale importo poi possono aggiungersi premi integrativi e all'estensivizzazione. L'importanza relativa sul totale Veneto di questa tipologia di capi è marginale, in quanto

rappresenta circa lo 0,4% in termini di capi e l'1,1% sul valore dell'importo. L'allevamento della vacca nutrice, infatti, è tipico delle zone svantaggiate, maggiormente presenti in altre regioni d'Italia. Anche in Veneto, però, vi sono alcune aree collinari e di montagna non adatte a produzioni intensive tipiche della pianura, come ad esempio la Lessinia nel Veronese, che in futuro potrebbero convenientemente vedere uno sviluppo di questa tipologia di allevamento.

Tabella 5.34 - I premi per il mantenimento delle vacche nutrici

<b>Provincia</b>	<b>Capi</b>	<b>Allevamenti</b>	<b>Aziende</b>	<b>Importo totale (€)</b>
Treviso	851	73	74	212.750
Belluno	722	103	103	180.500
Venezia	94	21	22	23.500
Rovigo	497	47	51	124.250
Verona	816	90	91	204.000
Vicenza	897	82	81	224.250
Padova	244	50	50	61.000
<b>TOTALE</b>	<b>4.121</b>	<b>466</b>	<b>472</b>	<b>1.030.250</b>

Fonte: A.VE.P.A.

Tabella 5.35 - Le aziende con premi per il mantenimento delle vacche nutrici per classi di capi

<b>Provincia</b>	<b>Numero di aziende per classe di capi</b>			
	<b>&lt; 10</b>	<b>da 10 a 50</b>	<b>da 50 a 100</b>	<b>&gt; 100</b>
Treviso	53	19	1	1
Belluno	81	20	2	0
Venezia	20	2	0	0
Rovigo	27	24	0	0
Verona	50	40	1	0
Vicenza	49	29	3	0
Padova	44	6	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>324</b>	<b>140</b>	<b>7</b>	<b>1</b>

Fonte: A.VE.P.A.

Nel 2004 il maggior numero di capi richiesti a premio per questa tipologia si trova a Vicenza, provincia a vocazione lattifera, dove circa una novantina di aziende hanno richiesto il premio per quasi 900 capi, per un corrispondente importo di quasi 225 mila euro.

A Treviso e Verona sono stati richiesti a premio, rispettivamente in una settantina e in una novantina di aziende, più di 800 capi per ciascuna provincia, per un corrispondente importo medio di circa 214 mila euro.

A Belluno, invece, il numero di capi richiesti a premio è inferiore (722

capi), ma il corrispondente importo di circa 180 mila euro verrà suddiviso fra un numero maggiore di aziende (103).

Dopo Belluno vi è Rovigo con circa 500 capi in una cinquantina di aziende e a seguire, con un numero di richieste sensibilmente inferiore, vi sono Padova e Rovigo che registrano rispettivamente circa 250 e un centinaio di capi richiesti a premio.

Tabella 5.36 - Importo e tipologia dei premi artt. da 4 a 25 del Reg CE 1254/99

<b>Tipologia del premio</b>	<b>Sottotipologie e requisiti</b>	<b>Importo del premio:</b>
<b>Premio bovini maschi (c.d. premio speciale)</b>	<b>Maschi interi</b>	210 € una sola volta Ridotto se si supera il massimale nazionale
	<b>Maschi castrati</b> - prima fascia al raggiungimento dei 7 mesi e fino ai 19 mesi	150 €
	- seconda fascia al raggiungimento dei 20 mesi	150 €
<b>Premio per il mantenimento delle vacche nutrici</b>		200 € all'anno per capo (premio comunitario) 50 € (premio nazionale)
<b>Integrazione al premio vacche nutrici</b>	Se iscritte LG come razze da carne	62 € per capo (integrazione massima)
<b>Premi supplementari:</b>		
<i>Premio all'estensivizzazione</i> I produttori che beneficiano del premio speciale e/o del premio per vacca nutrice	Densità aziendale: • >1,4 e <1,8 UBA per Ha di foraggiera  • = o <1,4 UBA per Ha di foraggiera	40 € per capo  80 € per capo
<i>Premio alla macellazione</i>	Animali: • >1 e <7 mesi e peso <160Kg • = o >8 mesi	50 € per capo 80 € per capo
<i>Integrazione al premio alla macellazione</i>	Animali: - bovini maschi; - bovini maschi che aderiscono ad un disciplinare di produzione controllato IGP, biologico, marchi regionali riconosciuti; - bovini maschi che aderiscono ad organizzazioni che operano sulla base di disciplinari riconosciuti per l'etichettatura delle camì bovine; - giovenche, nate ed allevate in Italia, figlie di vacche nutrici iscritte ai libri genealogici italiani di razze da carne.	L'importo del premio è variabile secondo le disponibilità economiche e i massimali di aiuto per capo stabiliti a livello nazionale

Fonte: A.VE.P.A.



Dai dati riportati nella Tabella 5.35 emerge come la quasi totalità delle aziende con premi per la vacca nutrice abbia richiesto meno di 50 capi a premio, pari a circa il 98% del totale; di esse, peraltro, quasi il 70% ha richiesto meno di 10 capi a premio. A Belluno, Venezia e Treviso la proporzione di aziende sotto i 10 capi è ancor maggiore essendo pari rispettivamente al 79%, al 91% e al 72% del totale, mentre a Rovigo e Verona si registra all'incirca lo stesso numero di aziende nella classe inferiore ai 10 capi e in quella compresa fra i 10 e i 50 capi.

Le aziende con più di 50 capi a premio sono solo otto, di cui solo una sopra i 100 capi, situata in provincia di Treviso. Delle altre sette aziende, tre si trovano a Vicenza, due a Belluno, una a Treviso e una a Verona. A Padova, Venezia e Rovigo, quindi, non risultano esserci aziende con più di 50 capi richiesti a premio.

## **5.5 IL RUOLO DELLA TRASFORMAZIONE E DELLA DISTRIBUZIONE**

### **5.5.1 La Trasformazione**

*(Roberto Bustaffa, Luca Rossetto)*

Da stime ISMEA<sup>58</sup>, nel 2003 la produzione industriale italiana di carne bovina è stata di 5,3 miliardi di euro, che rappresentavano circa il 30% dell'intero comparto industriale delle carni. In termini di quantità la produzione della macellazione<sup>59</sup> è stata di 1,128 milioni di tonnellate, di poco inferiore alla produzione del 2002 (1,135 milioni di tonnellate) e a quella del 2001 (1,132 milioni di tonnellate).

Per quanto riguarda la provenienza del bestiame macellato, fino al 2000 la produzione nazionale di bestiame vivo da macello ha coperto circa il 78% della macellazione. Nel 2001, anno della seconda crisi Bse, una consistente riduzione delle importazioni di bestiame vivo da macello ha prodotto un altrettanto consistente aumento della macellazione di bestiame bovino ingrassato in Italia. In pratica si è passati dalle 894 mila tonnellate del 2000 alle 930 mila del 2001, con un incremento del tasso di approvvigionamento sul mercato nazionale, da parte dei macelli italiani, di cinque

<sup>58</sup> Il mercato della carne bovina – Rapporto 2004 (ISMEA – Osservatorio latte).

<sup>59</sup> L'attività di macellazione consiste nella trasformazione dell'animale vivo in carcasse, mezzene e quarti (al massimo fino a tre pezzi per mezzena); l'ulteriore taglio, il disosso e la porzionatura costituiscono invece l'attività di sezionamento.